

C'È UN MESSAGGIO PER TE 2.0



AREA TEMATICA:

Prevenzione delle dipendenze

PROMOTORI DEL PROGETTO:

Dipartimento delle dipendenze Asl To 5
SDV Alcologia e Tabagismo Asl To5

GRUPPO DI LAVORO:

Dr ssa Elena Pacioni (Resonsabile SDV Alcologia e tabagismo)
Dr Mario Cialdini (Ufficio comunicazione e stampa Aslto5)
Dr ssa Antonietta De Clemente (Infermiera)
Dr Galleschi Andrea (Psicologo)
Dr ssa Elisabetta Varenna (Psicologa)
Balbi M Paola (Insegnante)
Crosetto Barbara (Insegnante)
Legger Roberta (Insegnante)

Referente Gruppo di Lavoro:

Dr ssa Antonietta De Clemente (Dipartimento delle dipendenze -SDV Alcologia e Tabagismo Asl To5)

PREMESSA

Come è noto i comportamenti non salutari si instaurano spesso già durante l'infanzia e l'adolescenza, la scuola rappresenta pertanto un luogo privilegiato per la promozione della salute nella popolazione giovanile. Ma è altrettanto noto che le tematiche relative ai fattori di rischio comportamentali devono essere trattate secondo un approccio trasversale in grado di favorire lo sviluppo di competenze oltre che di conoscenze. Queste, integrate nei percorsi formativi esistenti e basate sui principi del coinvolgimento e dell'*empowerment*, facilitano le scelte di salute traducendosi in benefici effettivi sulla salute⁽¹⁾.

Il progetto "C'è un messaggio per te 2.0" si colloca nel più ampio processo maturato negli ultimi anni sul territorio dell'Asl To5. Ciò ha consentito di attivare una nuova iniziativa in continuità e in integrazione con quelle precedenti; aspetto importante per aumentare l'efficacia degli interventi di prevenzione è realizzare azioni integrate, multisettoriali e ripetute nel tempo⁽²⁾.

“C’è un messaggio per te 2.0” si ispira, infatti, al progetto CCM “Guadagnare salute in adolescenza”¹ e mira ad offrire agli studenti un percorso volto a stimolare una riflessione sulle tematiche delle dipendenze al fine di creare una maggiore consapevolezza su alcune abitudini che possono indurre a vere e proprie patologie. In tale percorso si è voluto sempre di più offrire ai nostri studenti l’opportunità di essere autori e protagonisti di messaggi di salute rivolti alla comunità. Grazie alla realizzazione di prodotti multimediali da parte degli stessi si sono creati, così, dei veri e propri “*moltiplicatori di azione preventiva*”.

Nell’affrontare il progetto “C’è un messaggio per te 2.0” abbiamo richiesto un contributo particolare ad alcuni studenti in veste di *peer educator*; infatti alcuni di loro sono stati reclutati, sotto indicazione degli insegnanti, in quanto “esperti” nell’area multimediale. Questi hanno quindi coadiuvato gli operatori dell’Asl supportando i pari nella creazione del materiale multimediale. Questo progetto rappresenta in realtà la sintesi di tre metodologie di promozione alla salute, quali: *peer education*, *Life Skills* e *media education*. Attraverso i meccanismi “*peer-to peer*”⁽³⁻⁴⁾ si è cercato il coinvolgimento e la partecipazione dei destinatari; attraverso l’utilizzo delle “*Life Skills*” si è cercato di fornire conoscenze focalizzate sui comportamenti ‘positivi’ e orientate alle soluzioni e sulla modificazione di atteggiamenti e credenze - intenzioni.

Lavorare con i media ha permesso di sviluppare e rinforzare alcune *life skills* che l’OMS⁽⁵⁾ riconosce fondamentali per la promozione della salute: consapevolezza, senso critico, comunicazione efficace, creatività.

In linea con la filosofia perseguita nel proporre interventi di promozione della salute, è stato costruito un progetto sperimentale frutto di una coprogettazione e co-conduzione⁽⁶⁾ da parte degli operatori dell’Asl e degli insegnanti di una scuola media superiore di secondo grado, considerando la *media education* come strumento efficace per veicolare messaggi di salute⁽⁷⁾.

La scelta del tema da trattare si è orientata sull’argomento tabagismo, considerato centrale sia rispetto alla fascia d’età sia alla frequenza di consumo nella struttura scolastica nonostante il divieto cogente della stessa. Si inserisce, inoltre, nello sviluppo di una politica di ambiente scolastico come luogo “libero dal fumo”. Attraverso la proposta di intervento si è voluto promuovere una corresponsabilità di tutta la popolazione della scuola (docenti, personale non docente e ragazzi) nel costruire e difendere un “ambiente favorevole” alla promozione della salute e alla scelta di stili di vita sani⁽⁸⁾.

¹<http://www.google.it/url?url=http://www.aslavellino.it/drupal6/sites/default/files/Guadagnare%2520Salute%2520in%2520adolescenza.pdf&rct=j&frm=1&q=&esrc=s&sa=U&ved=0ahUKEwjn1MO2s6TLAhVEJg8KHR2TCSwQFggUMA&sig2=dIrlLEcg-5HfrWT3aH2XCbg&usg=AFQjCNEJ3rY3r5EM6E8ZFg3XdYMsNu3tuw>

La costruzione di nuovo progetto si è resa necessaria considerando la fascia di età. I quindici anni risultano un'età non idonea per l'utilizzo del programma validato Unplugged², per altro proposto a tutte le scuole del nostro territorio.

Occasione propizia è stata la partecipazione di alcuni operatori dell'Asl al "Corso di formazione Steadycam 2014/2015".

Gli stessi operatori del Centro Steadycam⁽⁹⁾ hanno fornito un costante supporto nel proseguimento del progetto sia dal punto di vista tecnico e sia dotando gli operatori di materiali multimediali.

Inoltre gli studenti coinvolti nel progetto, in collaborazione sempre con Steadycam, hanno partecipato all'indagine regionale tesa a valutare i consumi medi dei ragazzi.

ANALISI DI CONTESTO

In accordo con i dati nazionali, in Piemonte è in aumento la percentuale di giovani che fumano: nonostante un calo di percentuale relativo all'uso di tabacco in quasi tutte le fasce di età risulta che la fascia giovanile sia quella in cui si registra un minor calo. In una società in cui l'abitudine al fumo si struttura in un'età relativamente precoce, tra gli 11 e i 17 anni, è importante fermarsi a fare una riflessione critica sui comportamenti a rischio⁽¹⁰⁾.

Un dato di rilievo inoltre è il "sorpasso" delle ragazze che fumano, il 35%, rispetto al 30% tra i ragazzi: un dato atteso in base alle rilevazioni precedenti, ma decisamente significativo e segno di un vero e proprio 'sfondamento' del tabacco presso le giovani. Non va inoltre dimenticato che l'età della prima sigaretta tende a essere più bassa proprio tra le ragazze. La situazione è ancor più grave se si considera la crescita che avviene, di anno in anno, tra i 14 e i 18 anni d'età: si passa dal 14 al 57% per chi è entrato nella maggiore età⁽¹¹⁾.

In particolare, nel contesto scolastico nel quale siamo intervenuti la problematica del fumo è particolarmente sentita. Infatti, dall'istituto sono pervenute richieste di collaborazione causate dalla difficoltà gestionale riguardo alla normativa vigente e dalla volontà di promuovere negli studenti e nella comunità scolastica una riflessione verso uno stile di vita sano. Dal colloquio con la referente per l'educazione alla salute dell'istituto suddetto è emerso che il fenomeno dell'uso di tabacco non è riscontrabile solamente tra gli studenti della scuola, ma è esteso anche al personale scolastico.

I modelli comportamentali, non coerenti con i messaggi di salute proposti dalla scuola, e la diffusione del fenomeno tra i ragazzi, coerente con i bisogni di appartenenza e identificazione riscontrati in letteratura⁽¹²⁾, sono obiettivi prioritari.

Dal colloquio con il personale docente sono emersi alcuni vincoli ed alcune risorse rivelatesi utili per lo svolgimento del progetto. La difficoltà degli studenti a riunirsi dopo scuola e i limiti imposti

² È un programma scolastico per la prevenzione dell'uso di tabacco, alcol e sostanze tra gli adolescenti (12-14 anni) basato sul modello dell'Influenza Sociale e dell'Educazione Normativa. (<http://www.oed.piemonte.it/unpluggeditalia/>)

dall'orario delle lezioni sono stati superati grazie ad una buona alleanza con gli studenti e gli insegnanti i quali hanno concesso del tempo ai ragazzi per permettere loro lo svolgimento dei lavori di gruppo. Alcuni insegnanti e studenti hanno contribuito anche all'allestimento e all'organizzazione dell'*open day* che è stato effettuato come chiusura del progetto. Tra le principali risorse utilizzate per lo svolgimento del progetto abbiamo evidenziato, oltre alla collaborazione di insegnanti, genitori e studenti, la buona disponibilità degli spazi e la possibilità di utilizzo di un aula con supporti adeguati alla visione di materiale multimediale. L'istituto, oltre alla concessione di spazi e di ore, si è reso disponibile ad un incontro aperto a tutta la scuola e alla replica del progetto. Un'altra importante risorsa da segnalare è stata la partecipazione attiva degli insegnanti di sostegno assegnati a studenti portatori di handicap che hanno, così, permesso la partecipazione e l'integrazione di quest'ultimi ai gruppi di lavoro.

OBIETTIVI

Obiettivo generale

Gli obiettivi del progetto sono:

- approfondire la conoscenza del fumo come comportamento a rischio;
- diffondere e potenziare la cultura di una comunità libera dal fumo attraverso la riduzione di comportamenti a rischio;
- progettare e organizzare interventi di prevenzione aperti alla comunità scolastica.

Obiettivi specifici

- sensibilizzare sull'argomento fumo e salute;
- acquisire conoscenze al fine di aumentare la consapevolezza personale;
- sviluppare, attraverso "l'imparare facendo", una riflessione critica sul comportamento stesso;
- stimolare creatività, curiosità e motivazione;
- elaborare messaggi di promozione alla salute;
- migliorare la capacità di cooperazione e di lavoro in gruppo attraverso l'utilizzo di tecniche per la creazione di un clima di gruppo;
- conoscere le abitudini degli studenti rispetto al fumo di tabacco;
- favorire la disassuefazione dal fumo;
- creare alleanze al fine di costruire una rete territoriale tra operatori della sanità e moltiplicatori dell'azione preventiva;

- diffondere i prodotti realizzati dagli studenti attraverso il web;
- ridurre le disuguaglianze attraverso l'informazione.

DISEGNO DEL PROGETTO

Il modello teorico di riferimento utilizzato per promuovere le competenze degli studenti ed eventualmente un cambiamento degli stili di vita a rischio è stato quello transteorico di Prochaska e DiClemente⁽¹³⁾, considerato all'interno del modello di pianificazione PRECEDE-PROCEED⁽¹⁴⁾.

Facendo sempre riferimento al modello teorico PRECEDE-PROCEED sono stati considerati i seguenti determinanti:

Predisponenti

- Scarsa consapevolezza nei ragazzi rispetto ai propri stati emotivi
- Scarsa percezione del rischio di instaurare una dipendenza

Abilitanti

- Scarsa abilità di *coping* nei ragazzi rispetto alle pressioni sociali e in particolare rispetto al gruppo dei pari
- Scarsa abilità nei ragazzi di resistere alla pressione dei media

Rinforzanti

- Scarsa capacità di riconoscere le pressioni sociali e del gruppo dei pari
- Presenza in famiglia o nella cerchia di conoscenti di fumatori
- Presenza in ambito scolastico di figure di riferimento quali insegnanti o operatori scolastici fumatori

Il progetto prevede, inoltre, attraverso il coinvolgimento degli studenti considerati come *moltiplicatori dell'azione preventiva*, l'avvio di azioni in contesti contigui e allargati, permettendo uno scambio di informazione bidirezionale secondo una modalità di travaso informativo coerente con il modello dei vasi comunicanti⁽¹⁵⁾.

DESTINATARI

Finali

Popolazione scolastica, compreso il personale docente e non.

Comunità virtuale attraverso l'uso di siti di condivisione video.

Intermedi

Peer Educator: studenti che sono stati coinvolti inizialmente in base alle abilità tecniche di produzione video e successivamente formati sul tema specifico del fumo. Questo, nel gruppo dei pari, porta a favorire nuove attribuzioni di significato e nuove percezioni sociali. La similitudine di linguaggi, di valori e di atteggiamenti rende questo tipo di messaggio particolarmente significativo e attrattivo.

METODI E STRUMENTI

Il progetto utilizza la metodologia della "media education" avvalendosi di:

- formati audiovisivi;
- utilizzo di devices quali tablet, smartphone e computer;
- utilizzo di App e software per la creazione del materiale;
- piattaforma Dropbox per la condivisione del materiale multimediale.

Questo è stato realizzato tramite metodologie interattive:

- Brain storming;
- lavoro di gruppo di tipo "cooperative learning";
- peer education;
- attività pratiche individuali;
- discussioni guidate in plenaria.

Dispositivi e strumenti per il controllo del monossido di carbonio e valutazione della dipendenza e motivazione sul fumo:

- apparecchio per monossido di carbonio;
- mostra sul fumo;
- test di Fagerström;
- questionario sulla motivazione a smettere di fumare.

RISORSE

Le risorse utilizzate per la realizzazione di questo progetto sono di seguito elencate:

- due psicologi e un infermiere;
- aule e strumenti didattici appartenenti all'istituto scolastico;
- devices degli studenti e degli operatori
- applicativi informatici per la realizzazione dei video e la loro condivisione (DropBox)
- sono stati utilizzati dei fondi dell'Asl per l'acquisto dei premi e la produzione dei diplomi;
- apparecchio per monossido di carbonio;
- pannelli grafici per la mostra sul fumo;

- test sulla dipendenza e motivazionale.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Le attività progettuali hanno previste le fasi descritte in figura 1.

ATTIVITA'	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
proposta di collaborazione alle scuole	X					
individuazioni insegnanti referenti	X					
costruzione del progetto con gli insegnanti e scelta area tematica	X					
accordi con la scuola sulla possibilità di uso dei dispositivi in classe durante lo svolgimento del progetto	X					
comunicazione alle famiglie rispetto alla partecipazione al progetto dei propri figli		X				
individuazione peer esperti multimediali		X				
costruzione materiali da usare nell'intervento		X				
richiesta di strumenti video specifici a Steadycam		X				
costruzione cartella dropbox		X				
condivisione progetto con peer		X				
consegna alle famiglie e ritiro della liberatoria per uso immagini			X			
consegna agli studenti di un questionario relativo a conoscenze, competenze, possesso e disponibilità di uso di device			X			
richiesta email studenti e invio invito a condividere la cartella dopbox			X			
attività in classe				X	X	
consegna questionari valutazione					X	
attività di chiusura "open day"					X	
valutazione finale progetto						X

Fig. 1

Relativamente al *setting* il progetto prevedeva un lavoro focalizzato sul gruppo, ma anche una parte di sostegno individuale.

Per il principio dell'interdipendenza, nel "gruppo-campo" ogni individuo è fonte di azioni che agiscono sulle altre persone e sul gruppo; ma anche la sua azione viene a sua volta modificata dalle azioni e reazioni altrui. La struttura di un gruppo quindi si modifica di continuo per i cambiamenti di soggetti e relazioni; infatti, il gruppo, è definito come una totalità dinamica. Secondo Lewin il cambiamento di un singolo è facilitato dal gruppo in quanto, nel gruppo, avviene la ridefinizione delle regole e delle norme⁽¹⁶⁾.

Il lavoro di gruppo era finalizzato allo scambio dell'informazione, all'aumento della coesione, al miglioramento del clima, della fiducia e dell'organizzazione, anche grazie all'utilizzo di giochi di tipo *energizer*.

A livello individuale lo scambio di informazioni con gli operatori e gli incontri con i *peer educator* hanno permesso di affrontare e ragionare sulle proprie conoscenze.

Il progetto, nella fase iniziale, ha coinvolto 50 studenti delle classi seconde e 2 studenti *peer*, esperti in produzione multimediale (*youtuber*), del quinto anno.

Sono stati effettuati 8 incontri (4 per ogni classe) nell'ambito del progetto. Gli studenti hanno prodotto dei materiali video sia in modalità gruppalmente che individuale. All'interno degli incontri formativi è stato inoltre mostrato l'apparecchio per rilevare il monossido di carbonio nell'espriato e a titolo dimostrativo sono stati effettuati alcuni test su base volontaria.

Le attività del primo incontro hanno previsto l'introduzione del progetto con la descrizione delle attività e l'organizzazione del lavoro.

Successivamente sono stati proposti alcuni materiali video utili per approfondire la conoscenza del fumo come comportamento a rischio e sviluppare la consapevolezza riguardo le conseguenze sulla salute. Dopo un'attività di brainstorming sui temi trattati e l'individuazione di parole chiave gli studenti sono stati divisi in gruppi e hanno prodotto del materiale multimediale per l'incontro successivo.

Nel secondo incontro ci si è concentrati sulla presentazione dei lavori prodotti in gruppo e sulle riflessioni a riguardo; in particolare è stata svolta un'analisi sulla qualità e sull'efficacia comunicativa oltre che sulla valenza del messaggio a scopo preventivo. Durante questa seconda giornata gli studenti hanno avuto la possibilità di conoscere il carbossimetro, strumento per la misurazione del monossido di carbonio. È poi stata proposta una seconda produzione di materiale multimediale da svolgere singolarmente.

Circa la scelta di produrre dei videomessaggi sul tema della prevenzione abbiamo analizzato il ruolo sociale dei media. I media e la pubblicità hanno, nella società contemporanea, un ruolo fondamentale nel condizionare i modelli di vita e di conseguenza i comportamenti relativi alla salute. Allo stesso tempo rappresentano il linguaggio della contemporaneità, risultando uno strumento fondamentale di lavoro per le nuove generazioni. Le teorie della "*media education*"⁽¹⁷⁻¹⁸⁾ non parlano solamente di educazione finalizzata alla conoscenza di linguaggi e funzionamenti dei media, ma li considerano una fondamentale risorsa nella modificazione degli stili di vita, dei comportamenti a rischio e quindi anche nella formazione dei "cittadini di domani". Per tale ragione è da considerarsi importante l'utilizzo di strumenti di comunicazione multimediale, realizzando prodotti nell'ottica dell'imparare a leggere i media scrivendo con essi.

Nell'ultimo incontro sono stati presentati in plenaria tutti i materiali prodotti precedentemente e successivamente è stata svolta una riflessione, analoga a quella svolta nel secondo incontro, sui temi trattati nel corso della giornata. La chiusura dell'attività prevede la compilazione di altri due questionari sui consumi mediali e sul gradimento dell'intervento.

All'inizio di ogni incontro, inoltre, era previsto un *energizer*, un'attività stimolante utile a favorire un buon "clima di classe" e una maggiore partecipazione alle attività proposte.

In aggiunta alle attività programmate in aula è stato svolto un sostegno da parte di studenti esperti in materia multimediale che hanno assunto in diverse occasioni il ruolo di *peer educator*.

A fine percorso è stata organizzata un *open day* per la restituzione del lavoro nella quale hanno partecipato tutti gli studenti dell'istituto, il personale della scuola e dell'ASL, i *peer* e i genitori al fine di condividere le riflessioni e gli spunti emersi durante lo svolgimento del progetto.

È stata, inoltre, allestita nell'atrio e visitabile in modo informale da tutti gli studenti e dal personale della scuola una mostra sul fumo dell'ASL TO5.

Durante l'*open day*, i pannelli grafici della mostra sul fumo sono stati utilizzati dagli operatori per alcune attività interattive coinvolgendo gli studenti dell'intero istituto, il personale docente e non; alcuni studenti del secondo anno si sono offerti volontari e hanno giocato e coordinato con gli operatori dell'asl alcune attività. Nell'aula LIM dell'istituto sono stati proiettati i video prodotti dagli allievi delle classi seconde. Gli stessi studenti hanno descritto ai compagni delle altre classi il progetto che li ha visti protagonisti. Al termine della giornata sono stati assegnati dei premi in base alla costruzione di nuovi messaggi di salute sul tema fumo e sono stati consegnati i diplomi relativi alla miglior produzione video da parte degli studenti delle classi seconde che avevano partecipato al progetto "C'è un messaggio per te 2.0".

Nell'intervallo un operatore dell'ASL è stato a disposizione per sottoporre, a chi lo desiderasse, un test di misurazione del monossido di carbonio nell'espirsto, uno per la misurazione del livello di dipendenza (test di Fagerström) ed un altro motivazionale. È stato inoltre fornito, dallo stesso, materiale informativo per l'accesso al centro antifumo dell'ASL TO5 in associazione ad un breve colloquio motivazionale.

Infine i video prodotti dai ragazzi, caricati su *youtube*, sono stati inseriti nella pagina del Sito di Alcologia e Tabagismo dell'ASL TO5 e continuano ad essere presentati nei televisori situati all'ingresso dell'istituto scolastico.

Queste attività hanno offerto la possibilità a studenti e personale scolastico di ricevere informazioni sulla problematica legata all'uso e all'abuso di tabacco, utili per l'accesso ai servizi sanitari. In questo modo è stato possibile fornire strumenti utili anche a coloro che ne erano sprovvisti, riducendo la disuguaglianza tra i vari soggetti coinvolti. Anche i messaggi condivisi in rete, offerti ad una vasta popolazione, potrebbero essere considerati come agenti attivi per ridurre la disuguaglianza sul tema.

SOSTENIBILITA'

Il progetto è inserito all'interno del Piano Locale Dipendenze 2015 ASL TO5 ed è stata confermata l'assegnazione di fondi del budget 2016 per la replicazione dell'intervento.

Le scuole aderenti hanno formulato una richiesta di proseguo della collaborazione.

Il progetto è connesso con i concetti di Salute 2020³, con gli obiettivi del PNP (piano nazionale della prevenzione) ed è inserito nel PLP (Piano locale della Prevenzione).

VALUTAZIONE

La valutazione è stata effettuata attraverso l'utilizzo di questionari di gradimento. Inoltre, l'elevato numero di lavori prodotti dai ragazzi ha consentito l'acquisizione di un importante dato relativo all'adesione al progetto.

E' stata effettuata, infine, una valutazione tra pari, circa la qualità dei lavori, attraverso la creazione di una giuria con l'obiettivo di valutare la qualità, l'originalità e la "potenza" comunicativa dei prodotti creati con una relativa classifica che si è conclusa con consegna dei premi finali.

I materiali video sono inoltre stati presentati e accolti favorevolmente in una giornata di studio promosso da Steadycam presso la sede della regione Piemonte.

Al fine di valutare i risultati del progetto è stato somministrato agli studenti un questionario a distanza di sei mesi, per valutare abitudini conoscenze e opinioni sull'uso di tabacco a fronte della partecipazione al progetto. Si prevede un *follow-up*, rispetto alle abitudini al fumo, di 12 mesi ed eventualmente a fine percorso di studi.

LIMITI

Un limite di questo intervento è stato quello di non aver effettuato un pre-test per la valutazione degli obiettivi, ma per ogni replica di tale progetto se ne prevede l'utilizzo, insieme ad un test di valutazione finale del percorso. Avendo come obiettivo la promozione di stili di vita sani, la difficoltà è quella di misurare comportamenti a rischio sia nel breve che nel lungo periodo, anche a causa del termine del percorso di studi.

Rispetto all'obiettivo di disassuefazione da fumo di tabacco non è stato monitorato l'eventuale afflusso da parte degli studenti/operatori scolastici presso i servizi ASL (centro antifumo). La nostra proposta è quella di effettuare questo monitoraggio per interventi futuri.

I risultati ottenuti dai nostri questionari di valutazione, somministrati a distanza di sei mesi, non sono da considerarsi aventi valore statistico, ma servono per una sommaria valutazione delle opinioni e dell'efficacia comunicativa del progetto.

³ Pubblicato in inglese dall'WHO Regional Office for Europe nel 2013 con il titolo *Health 2020: a European policy framework supporting action across government and society for health and well-being* ©World Health Organization 2013

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- 1) <http://www.luoghidiprevenzione.it/>
- 2) S. Bonino, E. Cattelino, La prevenzione in adolescenza, Edizioni Erickson, 2007
- 3) M. Croce, A. Gnemmi, Peer education. Adolescenti protagonisti nella prevenzione, FrancoAngeli, Milano, 2003
- 4) M. Croce, G. Lavanco, M. Vassura, Prevenzione tra pari, Modelli, pratiche e processi di valutazione, FrancoAngeli, Milano, 2011
- 5) Organizzazione Mondiale della sanità (OMS), Life skills education in schools, 1993
- 6) F. Bochicchio, P.L. Di Viaggiano, La formazione partecipata. Guerini Scientifica, 2012
- 7) P.C. Rivoltella, Media education. Modelli, esperienze, profilo disciplinare, Carocci, Roma, 2001
- 8) <http://www.ccm-network.it/>
- 9) <https://liveatme3.wordpress.com>
- 10) Regione Piemonte, Piemonte libero dal fumo. Piano regionale antitabacco 2008-2012. (available in www.epicentro.iss.it/regioni/piemonte/pdf/PRAT20082012.pdf)
- 11) <http://www.regione.piemonte.it/notizie/piemonteinforma/diario/fumo-tra-i-giovani-sorpasso-delle-femmine-sui-maschi.html>
- 12) S. Bonino, E. Cattelino, S. Ciairano, Adolescenti e rischio. Comportamenti, funzioni, fattori di protezione. Firenze: Giunti, 2005
- 13) http://www.dors.it/alleg/0200/ragazzoni_quaderno.pdf
- 14) <http://www.dors.it/alleg/0400/modellogreen.pdf>
- 15) A. Barilaro, C. Celata, Fattori di prevenzione, Franco Angeli, Milano, 2000
- 16) C. Kaneklin, Il gruppo in teoria e in pratica. L'intersoggettività come forza produttiva. Raffaello Cortina editore, 2010
- 17) P. Ardizzone, P. Rivoltella, Media e tecnologie per la didattica, Vita e Pensiero, Milano, 2008
- 18) S. Ferrari, P. Rivoltella, A scuola con i media digitali, Vita e pensiero, Milano, 2010